Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII — Roma — Martedì, 4 maggio 1926 — Numero 103

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1009.**

LEGGE 29 aprile 1926, n. 615.

Conversione in legge del R. decreto-legge 8 luglio 1925, n. 1280, riguardante la istituzione della tassa consegna merci per l'anno 1925 a favore della Camera di commercio e industria di Fiume.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 8 luglio 1925, n. 1280, che concede alla Camera di commercio e industria di Fiume la facoltà di applicare limitatamente all'anno 1925 la tassa consegna merci.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1010.**

REGIO DECRETO 30 giugno 1925, n. 2592.

Dispensa dal servizio di impiegati provenienti dall'Amministrazione statale di Fiume.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge n. 1842 del 30 ottobre 1924, recante norme per la sistemazione economica e giuridica del personale proveniente dall'Amministrazione statale di Fiume;

Vista la deliberazione n. 121 dell'8 gennaio 1923 emessa dalla Presidenza del Governo provvisorio di Fiume colla quale il vice direttore della Manifattura tabacchi di quella città sig. Vadàsz Desiderio venne sollevato dal servizio e messo a disposizione del Governo ungherese;

Vista la successiva deliberazione della stessa Presidenza n. 236 dell'11 gennaio 1923 e che a modifica della precedente stabiliva doversi corrispondere lo stipendio al sig. Vadàsz sino ad ulteriore disposizione; stipendio che di fatto il funzionario continuò a percepire, anche dopo l'annessione al Regno del territorio di Fiume;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sig. Vadàsz Desiderio, vice direttore della Manifattura tabacchi di Fiume, appartenente, secondo la prammatica della cessata Amministrazione statale di Fiume, alla categoria II della VII classe di rango (tabella *A*) ed assistito dallo stipendio di L. 14,286 e dell'aggiunta di famiglia di L. 480, trovandosi in una delle condizioni previste all'art. 8 del R. decreto-legge n. 1842 del 30 ottobre 1924 è dispensato dal servizio con decorrenza dal 1° dicembre 1924.

Art. 2.

Gli assegni percepiti dal sig. Vadàsz a carico del bilancio statale sino a tutto il 30 novembre 1924 nonchè quelli di pensione che saranno liquidati dopo questa data dal Prefetto della provincia del Carnaro a termini del R. decreto 28 agosto 1924, n. 1448, conservano il carattere di erogazioni straordinarie per le quali il Governo italiano si riserva la rivalsa verso lo Stato ungherese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE

DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 7. — COOP

Numero di pubblicazione **1011.**

REGIO DECRETO 3 aprile 1926, n. 707.

Sostituzione del rappresentante della Corte dei conti nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione, quale rappresentante della Corte dei conti nella Commissione isituita a norma dell'articolo predetto del comm. prof. Vincenzo Granata di recente collocato a riposo;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del comm. prof. Vincenzo Granata quale rappresentante della Corte dei conti nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione del decreto medesimo, è nominato il comm. dottor Oscar Giovanni Coop, segretario generale della Corte stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 6. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1012.

REGIO DECRETO 25 marzo 1926, n. 708.

Scioglimento del Consorzio fra le cooperative di Firenze e provincia, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 22 aprile 1917, n. 712, che riconosce come Ente morale il Consorzio fra le cooperative di produzione e lavoro di Firenze e provincia, con sede in Firenze, e ne approva lo statuto organico;
Visto il R. decreto 12 novembre 1921, n. 1779, che approva modifiche allo statuto predetto del Consorzio che prende il nome di « Consorzio fra le cooperative di Firenze e provincia »;
Visto il decreto Ministeriale 28 marzo 1925, con il quale fu provveduto allo scioglimento del Consiglio di amministrazione del detto Consorzio, ed alla nomina di un amministratore provvisorio;
Visti i successivi decreti Ministeriali 28 giugno, 28 settembre e 26 dicembre 1925, con i quali vennero prorogati i poteri dell'amministratore provvisorio;
Vista la relazione in data 8 marzo 1926 dell'amministratore provvisorio;
Ritenuto che, le condizioni finanziarie ed amministrative in cui versa l'Ente, rendono impossibile il suo riordinamento;
Visti la legge 25 giugno 1909, n. 422, ed il regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio fra le cooperative di Firenze e provincia, con sede in Firenze, è sciolto.

Art. 2.

L'ing. Guglielmo Del Poggetto è nominato liquidatore del Consorzio stesso, con il compito di provvedere alla relativa liquidazione, a norma degli articoli 90 e 91 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278.

Art. 3.

Al detto liquidatore il Consorzio corrisponderà la indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro per l'economia nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 8. — COOP

Numero di pubblicazione 1013.

REGIO DECRETO 25 marzo 1926, n. 709.

Scioglimento dell'Istituto autonomo per le case popolari ed economiche della Toscana, con sede in San Giovanni Valdarno, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 gennaio 1921, n. 70, con il quale venne riconosciuto l'Istituto autonomo per case popolari in Toscana, con sede in San Giovanni Valdarno, come corpo morale e ne venne approvato lo statuto;
Vista la deliberazione del detto Istituto, in data 7 agosto 1925, contenente la messa in liquidazione dell'Ente stesso e la nomina del liquidatore;
Considerato che l'Istituto per assoluta mancanza di ulteriori finanziamenti, non ha la possibilità di svolgere una qualunque azione costruttiva;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto autonomo per case popolari ed economiche in Toscana, con sede in San Giovanni Valdarno, è sciolto.

Art. 2.

Il rag. Vittorio Domenichetti è nominato liquidatore dell'Istituto stesso, con il compito di provvedere alla relativa liquidazione, a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*. ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 9. — COOP

Numero di pubblicazione **1014**.

REGIO DECRETO 15 aprile 1926, n. **710**.

Variazioni alla tabella annessa al R. decreto 19 marzo 1925, n. 266, concernente il riparto, fra i vari gruppi e specie di opere pubbliche, della somma di lire 15 miliardi, di cui al R. decreto 11 novembre 1924, n. 1932.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1924, n. 1932;
Visto il R. decreto 19 marzo 1925, n. 266;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella annessa al R. decreto 19 marzo 1925, n. 266, concernente il riparto fra i vari gruppi e specie di opere pubbliche, della somma di lire 15 miliardi di cui al R. decreto 11 novembre 1924, n. 1932, sono apportate le variazioni indicate nell'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *maggio* 1926.
Atti del Governo, registro 248, *foglio* 10. — COOP

Tabella delle variazioni da apportare alla tabella annessa al R. decreto 19 marzo 1925, n. 266.

AUMENTI.

Opere stradali nell'Italia Settentrionale:	
Strade provinciali che si costruiscono dalle Provincie (concorso dello Stato)	L. 3,000,000
Strade comunali che si costruiscono dallo Stato per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni isolati	» 4,000,000
Opere marittime nell'Italia Settentrionale:	
Opere marittime che si eseguiscono a cura dello Stato, escluse quelle delle Provincie venete	» 3,000,000
Opere marittime nella Venezia Giulia da classificare	» 5,000,000
Opere stradali nell'Italia Centrale:	
Strade provinciali che si costruiscono dallo Stato	» 2,000,000
Strade comunali che si costruiscono dallo Stato per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni isolati	» 2,000,000
Opere stradali nell'Italia Meridionale e Insulare esclusa la Sardegna:	
Strade provinciali che si costruiscono dallo Stato escluse quelle della Basilicata e della Calabria	» 6,000,000
Strade comunali che si costruiscono dalle Provincie e dai Comuni per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni isolate escluse le strade della Basilicata e della Calabria (concorso dello Stato)	» 3,000,000
Strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, ecc., escluse quelle della Basilicata e della Calabria (concorso e sussidio dello Stato)	» 3,000,000
Opere idrauliche nell'Italia Meridionale ed Insulare esclusa la Sardegna:	
Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani, ecc., esclusi quelli nella Basilicata e nella Calabria	L. 6,000,000
Opere idrauliche di 3ª, 4ª, 5ª categoria, ecc.	» 4,000,000
Opere marittime nell'Italia Meridionale ed Insulare esclusa la Sardegna:	
Opere marittime che si eseguiscono a cura dello Stato, escluse quelle della Calabria	» 14,000,000
Totale aumenti	L. 55,000,000

DIMINUZIONI.

Opere stradali nell'Italia Settentrionale:	
Costruzione di strade nazionali. Sistemazione e miglioramento delle strade di 1ª classe	L. 4,000,000
Strade comunali e vicinali. Sussidi dello Stato, ecc.	» 2,000,000
Opere marittime nell'Italia Settentrionale:	
Annualità per concessione di opere marittime escluse quelle delle Provincie venete	» 3,000,000
Opere marittime nelle Provincie venete che si eseguiscono mediante concessione	» 5,000,000
Opere stradali nell'Italia Centrale:	
Costruzione di strade nazionali. Sistemazione e miglioramento delle strade di 1ª classe	» 3,000,000
Strade comunali e vicinali. Sussidio dello Stato, ecc.	» 1,000,000
Opere stradali nell'Italia Meridionale ed Insulare esclusa la Sardegna:	
Costruzione di strade nazionali, ecc.	» 3,000,000
Strade comunali e vicinali. Sussidio dello Stato, ecc.	» 6,000,000
Opere di bonificazione nell'Italia Meridionale ed Insulare esclusa la Sardegna:	
Opere di bonificazione a cura dello Stato escluse quelle della Basilicata e della Calabria, ecc.	» 6,000,000
Annualità per concessioni di opere di bonificazione	» 22,000,000
Totale diminuzioni	L. 55,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici: GIURIATI.

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Numero di pubblicazione **1015**.

REGIO DECRETO 3 aprile 1926, n. **711**.

Autorizzazione alla « Società Elettrica Comense A. Volta » a costruire ed esercitare due tronchi tranviari urbani, l'uno da Lecco a Malavedo e l'altro da Lecco a Sant'Ambrogio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le domande in data 18 maggio e 11 settembre 1925, con le quali la « Società Elettrica Comense A. Volta » ha chiesta la concessione della costruzione e dell'esercizio di due tronchi tranviari urbani, l'uno da Lecco a Malavedo, l'altro da Lecco a Sant'Ambrogio;

Visto il progetto esecutivo presentato dalla predetta Società per l'impianto dei due anzidetti tronchi, portante il bollo dell'ufficio del registro di Como in data 11 settembre 1925;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tranvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La « Società Elettrica Comense A. Volta » è autorizzata a costruire ed esercitare due tronchi tranviari urbani, l'uno da Lecco a Malavedo e l'altro da Lecco a Sant'Ambrogio, in conformità al progetto esecutivo, che si approva, presentato dalla Società stessa, portante il bollo dell'ufficio del registro di Como in data 11 settembre 1925 e subordinatamente alle prescrizioni contenute nel voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 30 settembre 1925, n. 2978.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 11. — COOP

Numero di pubblicazione **1016**.

REGIO DECRETO 2 maggio 1926, n. **717**.

Norme per il funzionamento dell'Ente autonomo per il progresso tecnico ed economico della industria zolfifera, ai termini del R. decreto 31 agosto 1919, n. 1754.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, lettera *b*), del R. decreto 31 agosto 1919, n. 1754;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contratto fra l'Ente autonomo per il progresso tecnico ed economico della industria zolfifera in Torino, e la Società generale elettrica per la Sicilia, in Taormina, per la fornitura di energia elettrica alle miniere ed alle ricerche di zolfo nella Sicilia, sarà stipulato in forma pubblica amministrativa, in Palermo.

Art. 2.

Il contratto sarà ricevuto dal signor dott. Giovanni Girardi, consigliere, reggente la Sezione zolfi del Ministero dell'economia nazionale, a norma degli articoli 95 e seguenti del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Art. 3.

Il contratto così stipulato sarà custodito a norma dell'articolo 100 dello stesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1926.
Atti del Governo, registro 248, foglio 27. — COOP

Numero di pubblicazione **1017**.

REGIO DECRETO 25 marzo 1926, n. **699**.

Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile Rosa Alberti Ciuti, in Crespina.

N. 699. R. decreto 25 marzo 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Asilo infantile Rosa Alberti Ciuti, in Crespina, viene eretto in Ente morale con amministrazione autonoma ed è approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1926.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 11 aprile 1926.

Scioglimento del Consiglio comunale di Serrone (Roma).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza dell'11 aprile 1926, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Serrone, in provincia di Roma.

MAESTÀ,

Un'inchiesta di recente eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Serrone, oltre ad un grave disordine negli uffici, ha accertato la critica situazione finanziaria dell'Ente e numerose e non lievi irregolarità nella gestione del dazio riscosso in economia.

Taluni urgenti problemi — come quello della costruzione degli edifici scolastici — non sono stati risoluti, mentre altri, come quelli del trattamento economico del personale e dello appalto del servizio dell'illuminazione elettrica, hanno avuto soluzione insufficiente, tardiva ed inadeguata.

Ma se l'azione amministrativa della rappresentanza municipale è risultata meritevole di censura, a rilievi di gravità ancora maggiore ha dato luogo l'attività politicamente faziosa che, influenzata dal sindaco, essa ha svolto, contribuendo ad inasprire le competizioni fra i partiti locali, sì da determinare una situazione estremamente tesa, che desta vive preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La necessità di provvedere ed evitare i perturbamenti che la tensione degli animi minaccia di causare e di porre radicalmente riparo al malgoverno dell'Amministrazione ordinaria, rende, pertanto, indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Serrone, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ing. Lorenzo Rocchi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 22 aprile 1926.

Liquidazione degli onorari per il collaudo delle opere eseguite, col contributo dello Stato, da cooperative edilizie.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 345, concernente norme complementari per l'esecuzione ed il collaudo dei lavori edilizi col contributo governativo;

Visto il decreto Ministeriale 1° maggio 1923, che dà norme per la liquidazione degli onorari agli ingegneri in merito alla costruzione di case economiche e popolari;

Decreta:

Gli onorari per il collaudo definitivo delle opere eseguite dalle cooperative edilizie che ottennero il contributo dello Stato, previsti nella tabella di cui all'art. 13 del decreto Ministeriale 1° maggio 1923, sono commisurati all'importo totale dei lavori, oggetto dell'incarico di collaudo.

In essi si intende compreso anche l'onorario per il reparto tra i soci della spesa generale gravante sui mutui.

Roma, addì 22 aprile 1926.

Il Ministro: GIURIATI.

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1926.

Ripartizione del territorio del Regno in compartimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2050, che apporta modificazioni al decreto-legge Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, modificato con la legge 24 marzo 1921, numero 297, e con il R. decreto-legge 11 febbraio 1923, n. 432, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Veduto il R. decreto 4 marzo 1926, n. 460, che apporta modificazioni al regolamento 21 novembre 1918, n. 1889, modificato con R. decreto 2 ottobre 1921, n. 1367;

Veduto il R. decreto 25 marzo 1926, n. 527, concernente la ripartizione del territorio del Regno in compartimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Il capoluogo di ciascun compartimento di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura è stabilito secondo il seguente prospetto:

Numero del compartimento di assicurazione	Provincie costituenti la circoscrizione di ciascun compartimento	Capoluogo del compartimento
I	Torino - Cuneo	Torino
II	Alessandria - Novara - Pavia	Vercelli
III	Imperia - Genova - Spezia - Massa	Genova
IV	Como - Milano - Bergamo	Milano
V	Sondrio - Brescia - Cremona - Mantova	Brescia
VI	Trento - Verona	Verona
VII	Vicenza - Padova - Rovigo	Padova
VIII	Belluno - Treviso - Venezia - Udine	Venezia
IX	Trieste - Pola - Fiume	Trieste
X	Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena	Reggio Emilia
XI	Ferrara - Bologna - Ravenna - Forlì	Bologna
XII	Firenze - Lucca - Pisa - Livorno	Firenze
XIII	Arezzo - Siena - Grosseto	Arezzo
XIV	Pesaro - Ancona - Macerata - Ascoli - Zara	Ancona
XV	Perugia - Roma	Roma
XVI	Teramo - Aquila - Chieti	Aquila
XVII	Campobasso - Benevento - Avellino	Benevento
XVIII	Caserta - Napoli - Salerno	Napoli
XIX	Potenza	Potenza
XX	Foggia - Bari - Lecce - Taranto	Bari
XXI	Cosenza - Catanzaro - Reggio Calabria	Catanzaro
XXII	Palermo - Trapani - Girgenti - Caltanissetta	Palermo
XXIII	Messina - Catania - Siracusa	Catania
XXIV	Cagliari	Cagliari
XXV	Sassari	Sassari

Art. 2.

Il presente decreto avrà applicazione dal 1° maggio 1926.

Alla data predetta cessano di funzionare i Comitati di liquidazione dei soppressi compartimenti II (Alessandria, Cuneo), VI (Sondrio, Bergamo, Brescia), VII (Piacenza, Cremona, Mantova), VIII (sezione di Vicenza), X (Udine), XIV (Ravenna, Forlì), XV (Massa, Lucca, Pisa, Livorno), XVII (Siena, Grosseto), XIX (Perugia), XXI (Chieti, Teramo), XXIV (Caserta), XXVII (Lecce), XXIX (Cosenza), XXX (sezione di Reggio Calabria), XXXIII (Caltanissetta, Girgenti).

Roma, addì 30 marzo 1926.

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETI PREFETTIZI:

Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Furore, di Mercato San Severino e di Massa.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Veduto il decreto Reale 31 gennaio 1926, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Furore;

Atteso che il Commissario straordinario, insediatosi il 23 febbraio successivo, non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza municipale e dei pubblici servizi;

Vedute le disposizioni della legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915, n. 148) e del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Furore è prorogato di tre mesi.

Salerno, addì 29 aprile 1926.

Il Prefetto: RIZZATTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Veduto il decreto Reale 31 gennaio 1926, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Mercato San Severino;

Atteso che il Commissario straordinario, insediatosi il 9 febbraio successivo, non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza municipale e dei pubblici servizi, e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro canto, di indire le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza del Comune;

Vedute le disposizioni della legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915, n. 148) e del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839;

Decreta:

Il termine per ricostituzione del Consiglio comunale di Mercato San Severino è prorogato di tre mesi.

Salerno, addì 29 aprile 1926.

Il Prefetto: RIZZATTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

Visto il R. decreto 28 gennaio 1924 col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Massa e nominato Regio commissario straordinario il cav. Ubaldo Bellugi;

Visto che il predetto Commissario ha assunto le funzioni il 2 febbraio 1926;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Vista la legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massa è prorogato di tre mesi.

Massa, addì 29 aprile 1926.

Il Prefetto.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costituzione del Consorzio speciale di bonifica del comprensorio « Fiume Alli-Punta delle Castella ».

Con decreto Reale 25 marzo 1926 registrato alla Corte dei conti il 13 aprile successivo al registro 5, foglio 1885, è stato costituito il Consorzio speciale per la bonifica del comprensorio « Fiume Alli-Punta delle Castella » e sono stati chiamati a far parte della Deputazione provvisoria del nuovo Ente i signori: Barracco Luigi, Berlingieri Giulio, Covelli dott. Ercole, Di Tocco Giuseppe, Lucà Diego, Marincola Evelino, Morelli Giuseppe, Zaccanelli Paolo, Zinzi Lorenzo.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Il giorno 17 aprile 1926 in Quara, provincia di Reggio Emilia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 23 aprile 1926 in Dozza Bellunese, provincia di Belluno, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 2ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 62.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1687 — Data della ricevuta: 6 marzo 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione della ricevuta: Demora Carolina fu Carlo — Titoli del debito pubblico nominativi: 2 — Ammontare della rendita: L. 259 — Consolidato 3.50 per cento con decorrenza 1° gennaio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 117 — Data della ricevuta: 25 marzo 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Piacenza — Intestazione della ricevuta: Guidotti dott. Antonino fu Guido — Titoli del debito pubblico al portatre: 2 — Ammontare della rendita: L. 75 — Consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1925.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° maggio 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

Smarrimento di certificato.

(1ª *pubbicazione*). Elenco n. 62-*bis*.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati di deposito relativi a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito: 128 — Data del certificato di deposito: 7 ottobre 1924 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito: Sezione di Regia tesoreria di Imperia — Intestazione del certificato di deposito: Di Dio Nicosiano Francesco fu Salvatore — Titoli del Debito pubblico: Certificato di deposito 1 — Consolidato 3.50 per cento (1906), capitale L. 8000.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del relativo certificato di deposito il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° maggio 1926.

Il direttore generale: CIRILLO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 55.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 903 — Data della ricevuta: 3 dicembre 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione della ricevuta: Grasso Giuseppe fu Bernardo — Titoli del Debito pubblico al portatore: 9 — Ammontare della rendita: L. 13,710 — Consolidato 5 per cento con decorrenza 1° luglio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2824 — Data della ricevuta: 25 gennaio 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Sarli Saverio fu Giulio — Titoli del debito pubblico al portatore: 1 — Ammontare della rendita: L. 70 — Consolidato 3.50 per cento con decorrenza senza cedole.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 aprile 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

Smarrimento di certificato.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 55-*bis*.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del sottoindicato certificato di deposito relativo a titolo di debito pubblico presentato per operazioni

Numero ordinale portato dal certificato di deposito: 1183 — Data del certificato di deposito: 29 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito: Filiale Banca d'Italia di Genova — Intestazione del certificato di deposito: Siri Modesto di Angelo — Titoli del Debito pubblico: Certificato di deposito 1 — Consolidato 3.50 per cento (1902), capitale L. 1000 con decorrenza omessa

Ai termini dell'art 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del relativo certificato di deposito, il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 aprile 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione (Elenco n. 38).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
3.50 %	713968	3,500 —	Linale *Luigia* fu Agostino moglie di Roffo Tomaso, dom. in Chiavari (Genova).	Linale *Maria-Luigia* fu Agostino, moglie ecc., come contro.
»	713969	3,500 —		
»	578711	133 —	Filiti *Giovanni* di Domenico, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Palermo.	Filiti *Giovan Battista* di Domenico, minore ecc., come contro.
»	753595	17.50		
»	780585	45.50	Filiti *Giovanni* fu Domenico, minore sotto la tutela di Hugony Vincenzo fu Agostino, dom. in Palermo.	Filiti *Giovan Battista* du Domenico, minore, ecc., come contro.
»	797902	35 —		
»	800213	164.50		
Cons. 5 %	240541	85 —	*Peffredo Maria* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Pellegrino Teresa fu Giovanni Battista, ved. *Peffredo* dom. in Boves (Cuneo).	*Pelfredo Maria-Antonio* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Pellegrino Teresa fu Giovanni Battista, ved. *Pelfredo*, dom. come contro.
3.50 %	813037	1,403.50	Forno *Adelaide fu Giuseppe, nubile, dom. in Reviglíasco d'Asti* (Alessandria).	Forno *Maria-Rosa-Serafina-Adelaide fu Benvenuto, ved. di Gardini Mentore*, dom. come contro.
Cons. 5 %	121488	50 —	Gialletta Teresa di *Paolo*, moglie di Occhionero Vincenzo di Francesco-Paolo, dom. in Foggia, vincolata.	Gialletta Teresa di *Francesco-Paolo* moglie ecc., come contro

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 % »	146711 179038	385 — 175 —	Minoja Maria, Bernardina e Genoveffa fu Giosuè, minori, sotto la patria potestà della madre Calori *Emilia* di Carlo, ved. Minoja Giosuè, dom. in S Remo (Porto Maurizio); con usufr. vital. a Calori *Emilia* di Carlo, ved. di Minoja Giosuè.	Minoja Maria, Bernardina e Genoveffa fu Giosuè, minori, sotto la patria potestà della madre Calori *Erminia detta Emilia* di Carlo, ved. ecc. come contro; con usuf. vital. a Calori *Erminia detta Emilia* di Carlo, ved. Minoja Giosuè.
Cons. 5 %	391560	1,000 —	Maragliano Rosa fu Angelo, *nubile*, dom. ad Arquata Scrivia (Alessandria).	Maragliano Rosa fu Angelo, *moglie di Avio Edoardo*, dom. come contro.
»	406692	900 —	Valenza Carmela fu Enrico, *ved.* di Bonadonna Cesare fu Michele, dom. in Palermo; con usufr. vital. a Valenza Rosalia fu Enrico, nubile.	Valenza Carmela fu Enrico, *moglie* di Bonadonna Cesare, ecc. come contro; con usufr. vital. come contro.
3.50	660771	77 —	Torriglia *Mercedes* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Medicini Angela fu Giovanni Battista, ved. Torriglia dom. in Genova; con usufr. vital. a detta madre.	Torriglia *Nicoletta, comunemente chiamata Mercede* o *Mercedes*, minore ecc. come contro; con usuf. vital. come contro.
» » »	545236 530047 487346	35 — 35 — 35 —	D'Anna-Bentivegna Angelo di Gaetano dom. in Corleone (Palermo).	D'Anna-Bentivegna Angelo di Gaetano, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. come contro.
» Ricevuta provvisoria di deposito di due titoli al portatore rilasciata dalla Sezione di R. Tesoreria di Genova in data 13 novembre 1924.	2291	Cap.le 6,000 —	Arecco *Adele* fu Lorenzo.	Arecco *Maria-Adele, vulgo Adele*, fu Lorenzo.
3.50 %	423839	315 —	Migliavacca Giuseppina fu Luigi, moglie di Cornacchia Carlo, dom. in Genova; con usufr. vital. a Buratti Innocente fu *Giuliano*, ved. di Migliavacca Luigi, dom. in Milano.	Intestata come contro; con usufr. vital. a Buratti Innocente fu *Giulio*, ved. ecc. come contro.
»	713874	280 —	Intestata come la precedente, dom. in Milano e con usufr. vit. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. vital. come la precedente.
»	713875	280 —	Cornacchia Manlio di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano, con usuf. vit. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. vital. come la precedente.
»	713873	280 —	Tedeschi Corinna fu Giovanni, moglie di Lodesani Gaetano, dom. in Milano; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. vital. come la precedente.
»	536324	357 —	*Ortù-Carbone Antonietta* di Salvatore, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova.	*Ortu-Carboni Antonica-Anna* di Salvatore, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % »	253424 256378	375 — 15 —	Amoruso Francesco di *Antonio*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Bisceglie (Bari).	Amoruso Francesco di *Angelantonio*, minore, ecc., come contro.
»	2332	25 —	Gavioli *Edmondo* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Ferrara.	Gavioli *Epaminonda* di Giuseppe, minore, ecc. come contro.
3.50 %	220539	59.50	Nunes-Franco-*Ventura Elisa* di Samuele, moglie di Ventura Moisè, dom. in Livorno.	Nunes-Franco *Fortunata* di Samuele, moglie ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 aprile 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** (Elenco n. 4).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	528679	31.50	Villa *Vincenzo* di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Casatenuovo (Como).	Villa *Pietro-Vincenzo* di Antonio, minore, ecc. come contro.
Obbligazioni ferroviarie 3 %	2196	Capit. 2,500 —	Profumo Anna-Maria-Giuseppina di Domenico, moglie di Perolo *Attilio* fu Giuseppe, dom. a Genova.	Profumo Anna-Maria-Giuseppina di Domenico, moglie di Perolo *Giacomo-Attilio-Emilio* fu Giuseppe, dom. a Genova.
»	2197	» 2,500 —		
»	2198	» 2,500 —		
»	2199	» 2,500 —		
»	2200	» 2,500 —		
»	2201	» 2,500 —		
»	2202	» 2,500 —		
»	2203	» 2,500 —		
»	2204	» 2,500 —		
»	2205	» 2,500 —		
»	29807	» 25,000 —	Profumo Giuseppina-Anna di Domenico, moglie ecc. come la precedente.	Intestata come la precedente.
»	29808	» 1.000 —		
3.50	344032	364 —	Govean *Enrico*, *Eligio*, Adalgisa, Vittorio e Maria di Giuseppe, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Govean Giuseppe fu Felice, eredi indivisi di Govean Felice fu Domenico, dom. in Torino.	Govean *Felice-Enrico*, *Eligia*, Adalgisa, Vittorio e Maria di Giuseppe, ecc. come contro.
»	344063	210 —		
»	518187	287 —	Chiappa Ada, nubile, e Mario di Attilio, quest'ultimo minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano e figli nascituri da esso Chiappa Attilio fu Angelo, tutti eredi indivisi di Chiappa Angelo fu Francesco; con usufrutto vitalizio a Pedrazzini Rachele fu *Gaetano*, nubile, dom. a Terranova dei Passerini (Milano).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Pedrazzini Rachele fu *Antonio*, ecc. come contro.
Cons. 5 %	354531	735 —	Raviola *Eligio* fu Secondo, minore sotto la patria potestà della madre Maggiora Rosa fu Sebastiano, ved. Raviola Secondo, dom. a Portocomaro (Alessandria).	Raviola *Lidio* fu Secondo, minore, ecc. come contro.
P. N. 5 %	7736	50 —	De Luca *Giuseppina* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Russo Rosina, ved. De Luca Antonio, dom. a Sarconi (Potenza).	De Luca *Maria-Giuseppa-Carmela* fu Antonio, minore ecc. come contro.
»	7734	10 —		
Cons. 5 %	130270	250 —	Accorsi Paolo di Egidio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Sarzana (Genova); con usufr. vital. a Costa *Assunta* di Pasquale, ved. di Saudino Giuseppe, interdetta sotto la tutela del padre, dom. a Sarzana.	Intestata come contro; con usufr. vital. a Costa *Rosa-Assunta* di Pasquale, ved. ecc. come contro.
	130271	250 —	Accorsi Enrichetta di Egidio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Sarzana (Genova); con usufr. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. vital. come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	130272	250 —	Accorsi Giuseppe di Egidio, minore ecc. come la precedente; con usufr. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. vital. come la precedente.
Buono Tesoro quinquennale 12ª emissione	263	Capit. 5,300 —	Camici *Rossana* fu Dino, minore sotto la patria potestà della madre Pacchiani Vittoria, ved. Camici.	Camici *Ersilia* fu Dino, minore ecc. come contro.
3.50 %	674697	420 —	Ottone *Giuseppina* di Giuseppe, nubile, dom. a Piacenza.	Ottone *Maria-Giuseppina* di Giuseppe, nubile, dom. a Piacenza.
»	779768	378 —		
»	431111	35 —	Ottone *Giuseppina* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Borgosesia (Novara).	Ottone *Maria-Giuseppina* di Giuseppe, minore. ecc. come contro.
Cons. 5 %	357915	390 —	Melillo *Assunta* e Francescantonio fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Coppola Maddalena fu Pellegrino, ved. di Melillo Vincenzo, dom. in Atripalda (Avellino), vincolata di usufrutto.	Melillo *Maria-Assunta* e Francescantonio fu Vincenzo, minori, ecc. come contro.
	113008	375 —	Pedicini Ferdinando di Gio. Battista, dom. a Foglianise (Benevento); con usufr. vital. a Pedicini *Filippo fu Francesco*, dom. a Foglianise (Benevento).	Intestata come contro; con usufr. vital. a Pedicini *Bartolomeo-Filippo fu Giovan-Francesco*, dom. come contro.
	113010	375 —	Pedicini Nicola di Gio. Battista, dom. a Foglianise (Benevento); con usufr. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usufr. vital. come la precedente.
	272054	600 —	*Azzimari* Carmela di Vincenzo, *nubile*, dom. in *Trenta* (Cosenza).	*Azzinnaro* Carmela di Vincenzo, *ved. Jaquinto Gaetano*, dom. in *Cosenza*.
»	210979	2,685 —	*Gandino Maria-Rosa* di Massimo, moglie di Gennari *Pino*, dom. in Cozzo Lomellina (Pavia).	*Gaudino Rosa-Carolina-Maria* di Massimo, moglie di Gennari *Giuseppe*, dom. come contro.
3.50 %	591435	91 —	Eandi Lorenzina, Giovanni, Matilde, Chiaffredo, Domenica, Annetta, Giacomo e Vincenzina fu *Giovanni-Andrea*, minori sotto la patria potestà della madre Rosso Lucia fu Chiaffredo, ved. di Eandi *Giovanni-Andrea*, dom. in Saluzzo (Cuneo), vincolata.	Eandi Lorenzina, Giovanni, Matilde, Chiaffredo, Domenica, Annetta, Giacomo e Vincenzina fu *Giovanni-Giuseppe-Carlo-Andrea*, minori sotto la patria potestà della madre Rosso Lucia fu Chiaffredo, ved. di Eandi *Giovanni-Giuseppe-Carlo-Andrea*, dom. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	275737	1,250 —	Beldi Ercolina fu Damaso, moglie di Pollini *Francesco*, dom. in Novara, vincolata.	Beldi Ercolina fu Damaso, moglie di Pollini *Carlo-Francesco*, dom. in Novara, vincolata.
Ricevuta provvisoria rilasciata dalla Sezione di Regia Tesoreria di Roma	347	Capit. 18,300 —	Franchi Giuseppe di *Alessandro*.	Franchi Giuseppe di *Raniero*.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 aprile 1926.

Il direttore generale: CIRILLO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

Bollettino N. 93

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 29 aprile 1926

	Media		Media
Parigi	82 16	Belgio	87 75
Londra	120 961	Olanda	10 015
Svizzera	481 19	Pesos oro (argentino)	22 63
Spagna	360 75	Pesos carta (argent.)	9 96
Berlino	5 925	New-York	24 875
Vienna (Shilling)	3 515	Belgrado	43 90
Praga	73 85	Budapest	0 035
Romania	9 65	Russia	127 85
Dollaro canadese	24 90	Oro	479 97

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	71 875
	3.50 % » (1902)	66 —
	3.00 % lordo	46 325
	5.00 % netto	95 31
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	70 425

Bollettino N. 94

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 30 aprile 1926

	Media		Media
Parigi	82 —	Belgio	85 72
Londra	120 78	Olanda	10 01
Svizzera	481 06	Pesos oro (argentino)	22 63
Spagna	360 75	Pesos carta (argent.)	9 96
Berlino	5 926	New-York	24 879
Vienna (Shilling)	3 532	Belgrado	43 90
Praga	73 85	Budapest	0 035
Romania	9 375	Russia (cervonetz)	127 883
Dollaro canadese	24 887	Oro	480 05

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	72 —
	3.50 % » (1902)	66 —
	3.00 % lordo	46 65
	5.00 % netto	95 15
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	70 30

Bollettino N. 95

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 1° maggio 1926

	Media		Media
Parigi	82 23	Belgio	85 45
Londra	120 844	Olanda	10 005
Svizzera	481 17	Pesos oro (argentino)	—
Spagna	359 64	Pesos carta (argent.)	—
Berlino	5 925	New-York	24 884
Vienna (Shilling)	3 52	Belgrado	44 —
Praga	73 85	Budapest	0 035
Romania	9 35	Russia	127 916
Dollaro canadese	24 867	Oro	480 14

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	71 90
	3.50 % » (1902)	66 —
	3.00 % lordo	46 325
	5.00 % netto	95 25
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	70 325

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di lingua francese, nell'Istituto commerciale pareggiato umbro, in Foligno.

E' aperto il concorso per esami e per titoli al posto d'insegnante titolare della cattedra di lingua francese.

I concorrenti debbono far pervenire alla direzione dell'Istituto in Foligno la loro domanda in carta da bollo da L. 2 nel termine di giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, con annessi i seguenti documenti:

a) attestato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di un medico provinciale, o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) certificato penale generale;

e) certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

f) fotografia autenticata;

g) laurea in lingua francese, conseguita nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali in Venezia, o diploma di abilitazione di 1° o di 2° grado all'insegnamento nella lingua francese, o laurea in lettere o diploma di magistero femminile.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli o lavori, che crederanno di loro interesse.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti, che abbiano conseguita l'idoneità, a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati. I certificati indicati alle lettere *c*), *d*), *e*) debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella della pubblicazione del presente avviso, e la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Nella domanda deve essere esattamente indicato l'indirizzo del concorrente per la comunicazione del giorno in cui il candidato dovrà presentarsi all'esperimento, o prova d'esame.

Il giorno dell'arrivo della domanda è stabilito dal bollo a calendario dell'ufficio postale di Foligno.

Le domande non corredate di tutti i documenti e non indirizzate alla direzione dell'Istituto in Foligno nel perentorio termine suindicato, si riterranno come non presentate e verranno senz'altro respinte.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un delegato del Ministero dell'economia nazionale, si adunerà presso il Ministero dell'economia nazionale, ove pure avranno luogo le prove di esame.

Il concorso verrà giudicato in conformità delle norme sancite dal regolamento per l'istruzione media commerciale 28 maggio 1925, n. 1190.

La nomina avverrà secondo l'ordine della graduatoria.

La nomina sarà fatta per un biennio di esperimento, con l'annuo stipendio di L. 7000, lorde di ricchezza mobile, ed aumentabile, dopo la nomina definitiva, di L. 700 per ogni quadriennio consecutivo fino al massimo di L. 10.700.

Le indennità caro-viveri sono sostituite da un assegno personale di L. 2000.

Il vincitore dovrà assumere servizio il 16 ottobre 1926.

Qualora non si presentasse ad assumere il servizio nel detto termine, verrà sostituito dal candidato che lo segue nella graduatoria.

Foligno, 30 aprile 1926.

Il presidente del Consiglio di amministrazione: PIERANI.

Il segretario: ERNANI CRUCIANI.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.